



COMUNE DI REVIGLIASCO D'ASTI

Provincia di Asti

C.A.P. 14010 – TEL.0141.208191 FAX 0141.208921

E-MAIL segreteria@comune.revigliasco.asti.it

P.E.C. revigliasco.dasti@cert.ruparpiemonte.it

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INDENNITÀ PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO REGIONALE

(L.r. 16/2008, art. 4, D.G.R. 8 febbraio 2010)

La legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 e s.m.i. (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale) dispone, la **concessione di un'indennità ai proprietari o possessori di terreni per la conservazione di ciascun soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena** secondo uno specifico piano di coltura e conservazione, permettendo nel contempo la libera raccolta dei tartufi su detti terreni, riconoscendo un contributo concedibile quale indennità per ciascuna pianta di riconosciuta capacità tartufigena.

IL PRESENTE AVVISO È FINALIZZATO AD INDIVIDUARE LE PIANTE DI RICONOSCIUTA CAPACITÀ TARTUFIGENA OGGETTO DELL'EROGAZIONE

Possono presentare domanda di ammissione al contributo i proprietari o possessori di terreni in Revigliasco d'Asti, sui quali siano radicate piante produttrici di tartufo bianco d'Alba – *Tuber magnatum Pico*.

Nella categoria sono comprese anche le associazioni di raccoglitori che conducano, a titolo di proprietà o affitto, terreni su cui sono radicate produttrici di tartufo bianco d'Alba – *Tuber magnatum Pico*.

Le piante che, se riconosciute produttrici di *Tuber magnatum Pico*, danno diritto all'indennità sono le seguenti latifoglie: Querce: farnia (*Quercus robur*), rovere (*Quercus pætreæ*), roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Quercus cerris*); Pioppi: pioppo nero (*Populus nigra*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo tremolo (*Populus tremula*), Pioppo ibrido; Salici: salicone (*Salix caprea*), salice bianco (*Salix alba*), salice da vimini (*Salix viminalis*) Tigli: tiglio nostrale (*Tilia platyphyllos*), tiglio selvatico (*Tilia cordata*), Carpini: carpino bianco (*Carpinus betulus*), Carpino Nero (*Ostrya carpinifolia*); Nocciolo (*Corylus avellana*).

La capacità tartufigena del soggetto è dimostrata dall'avvenuta raccolta, negli ultimi tre anni, di esemplari di *Tuber magnatum Pico* nell'area di presumibile sviluppo dell'apparato radicale del soggetto stesso.

L'avvenuta raccolta è accertata dalla Commissione comunale agricoltura e foreste preposta, col particolare apporto dei due rappresentanti dei raccoglitori di tartufi, per diretta conoscenza o per informazioni assunte dai raccoglitori stessi.

L'indennità ad ogni avente diritto può essere concessa per un numero massimo di 25 piante per ettaro, indipendentemente da come le stesse sono distribuite sul terreno tartufigeno. Sono ammesse le piante radicate a filari lungo fossi, strade o nelle zone di confine con altre particelle.

LA DOMANDA DI INDENNITÀ, redatta su apposito modello allegato DEVE ESSERE PRESENTATA DAL CONDUTTORE, PROPRIETARIO O POSSESSORE, AL COMUNE NEL CUI TERRITORIO SONO RADICATE LE PIANTE OGGETTO DELLA DOMANDA STESSA, ENTRO IL 18/02/2019.

LA DOMANDA PRESENTATA PER LA SECONDA ANNUALITÀ (istanze presentate e già riconosciute nel 2017), sempre che non siano occorse variazioni relative al richiedente o al numero delle particelle catastali o al numero delle piante tartufigene interessate, dovrà essere redatta secondo il modello "DOMANDA DI CONFERMA DELL'INDENNITÀ ANNUALE PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO"

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia di un valido documento di identità del richiedente.

Revigliasco d'Asti, li 10.01.2019

IL SINDACO
Contorno geom. Giuseppe